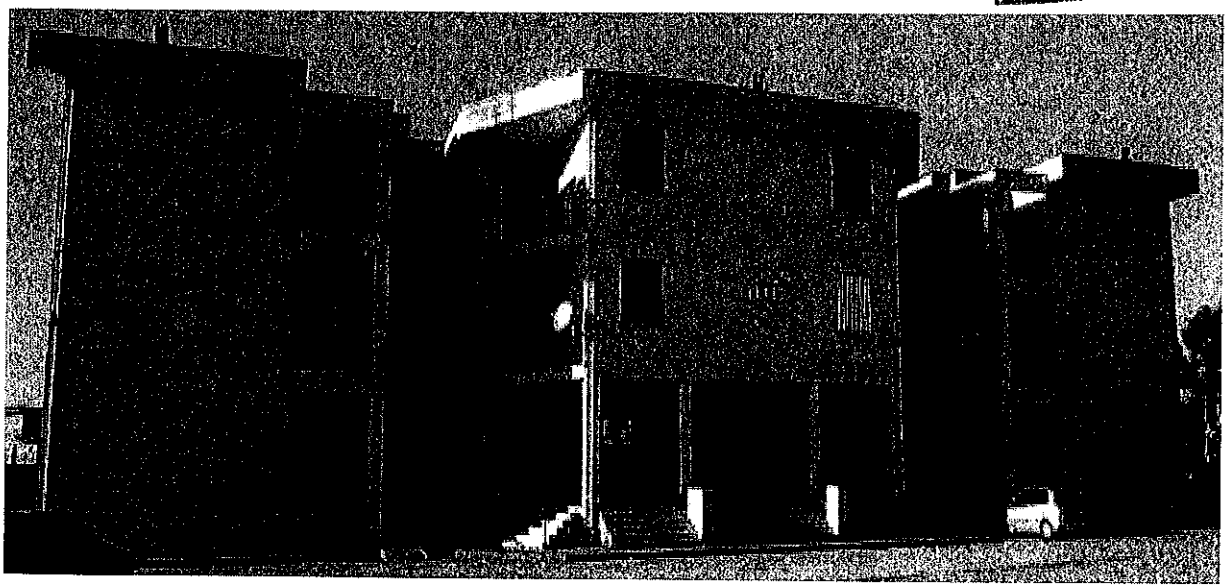
Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore
"Padre Salvatore Lener"
Via Leonardo da Vinci I traversa n. 4 - 81025 Marcianise (CE)
Centralino tel. 0823.839364 - 0823.831213 - Fax 0823.839364
Codici Mecc. CEIS03900D - codice fiscale 93090320610 - Distretto n. 14
e-mail: ceis03900d@istruzione.it - sito internet. www.istitutolener.gov.it

ISTITUTO D'ISTRUZIONE STATALE SUPERIORE "S.S. LENER" MARCIANISE (CE)
21 DIC. 2017
PROT. N. 9797
CAT. C/54

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

redatto ai sensi degli articoli 17 e 28 del Decreto Legislativo . 9 aprile 2008, n. 81

*Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009 , n. 106 – **REV. MAGGIO 2017***



Dirigente scolastico Prof. Antonio Amendola	
Medico competente Dott. Giovanni Delle Curti	
Rappresentante dei lavoratori Prof.ssa Saveria Colella	
Responsabile del S.P.P. Dott. Ing. Nicola Mario Giaquinto	

REVISIONE 01 : a) spostato lab. Topografico dal p. rialz. Al 2' piano [in allestimento] e sostituito con un aula. b) eliminato aula disegno 2 al 1' p. e sostituito con lab. Odontotecnico, dotato di estintore [secondo lab. Odontotecnico dell'istituto]. C) eliminato lab. Informatica 4 al 2' piano e sostituito da 2 aule. Attrezzato deposito documentale per Centro Scolastico Vanvitelli di Marcianise al 2' p. in fondo al corridoio di destra.
Area parcheggio scooter: gli scooter devono essere parcheggiati a spina di pesce lungo il viale pedonale dedicato all'uscita degli studenti [aggiornate planimetrie, vedi Compendio all. 003,, 004 , 005 e planimetrie]

Indice

ANAGRAFICA 3

PREMESSA 4

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 4

METODOLOGIA 6

IL SISTEMA di SICUREZZA AZIENDALE **8**

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI (S.P.P.) 9

DATORE DI LAVORO *9*

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (R S.P.P.) 11

MEDICO COMPETENTE 11

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R.L.S.) 12

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE E DEL PRIMO SOCCORSO 13

VALUTAZIONE DEI RISCHI 14

DESCRIZIONE DEL DESCRIZIONE DEL SITO 15

ELENCO DEI *FATTORI DI RISCHIO ESAMINAT*I 16

VALUTAZIONE *DEI RISCHI IN ELENCO* 17

CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI **36**

PROFILI DI RISCHIO OCCUPAZIONALE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI **37**

PIANO DI FORMAZIONE 41

GESTIONE DEGLI ACQUISTI E DEI FORNITORI 42

GESTIONE DEGLI APPALTI 42

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO 43

N.B: Gli allegati 001, 002, e il Compendio 003, 004, 005 e le Planimetrie del Plesso sono moduli separati,

Anagrafica

ENTE	ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPER|ORE "PADRE SALVATORE LENER"
C. F.	93090320610
ATTIVITA'	Istituzione scolastica statale
SEDE LEGALE	Via Leonardo da Vinci, 1 Traversa n.4 - 81025 Marcianise (CE)
SEDE OPERATIVA	Via Leonardo da Vinci, I Traversa n.4 - 81025 Marcianise (CE)
TELEFONO	0823-839364 0823-831213
FAX	0823-582952
ALTRI CONTATTI	
DIRIGENTE SCOLASTICO	dott. ANTONIO AMENDOLA
MEDICO COMPETENTE	dott. GIOVANNI DELLE CURTI
R.S.P.P.	dott. ing. NICOLA MARIO GIAQUINTO
A.S.P.P	dott. ing. SALVATORE RIBATTEZZATO
R.L.S.	Prof.ssa SAVERIA COLELLA

L'elenco del personale incaricato dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza è riportato in allegato.

Premessa

La valutazione dei rischi si può considerare l'attività fondante del più generale processo di gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Rispetto a quanto già previsto dal D.Lgs. 626/94, tale ruolo e stato ulteriormente enfatizzato dal D. Lgs. 81/2008 testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – REV. Maggio 2017 innanzitutto, ma non solo, con una nuova definizione che ne delinea l'ampiezza e la rilevanza (articolo 2, lett.q):

<<valutazione dei rischi>>: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborate il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

Non si tratta insomma solo di un obbligo e di uno strumento procedurale, ma anche di un criterio operativo dal quale tutta la gestione degli aspetti legati alla salute e sicurezza in azienda deve trarre materia orientamento; quindi la creazione di un "sistema di sicurezza aziendale è costituito e messo in moto da diverse figure preposte a vari compiti:

il Datore di Lavoro (D.L.)

il Medico Competente (M.C.)

il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R S.P.P.)

l'Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (A S.P.P.)

il Rappresentante di Lavoratori per la Sicurezza (R L.S.)

Il Datore di lavoro effettua la valutazione dei rischi aziendali e redige il documento di valutazione dei rischi con la collaborazione del Medico competente, del RSPP e dell'ASPP, sentito il parere del Rappresentante dei lavoratori.

Normativa di riferimento

Le fonti principali sono le norme costituzionali del codice civile:

art.32 La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività *.....omissis*

art.35 La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni, cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori ..... *omissis*

art.2050 Chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per la sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, e tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee ad evitare il danno.

art.2087 L'imprenditore e tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

IL RIFERIMENTO ATTUALE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA S A L U T E E S I C U R EZZA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI SUL LUOGO DI LAVORO E' IL DECRETO LEGISLATIVO 09 APRILE 2008 N.81 e s. m. i. CHE RIORDINA E COORDINA LE NORME IN MATERIA IN UN UNICO TESTO

DIRETTIVE EUROPEE IN MATERIA DI SICUREZZA

E SALUTE DEI LAVORATORI RECEPITE DAL D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.

391/1989	misure per promuovere il miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
654/1989	prescrizioni minime nei luoghi di lavoro
655/1989	requisiti minimi delle attrezzature di lavoro
656/1989	requisiti minimi dei mezzi di protezione individuale
269/1990	prescrizioni minime delta movimentazione manuale dei carichi
270/1990	prescrizioni minime dell'attività ai video terminali
394/1990	protezione da esposizione ad agenti cancerogeni
679/1990	protezione da esposizione ad agenti biologici
57/192	prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili
88/1993	protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti biologici durante il lavoro
63/1995	requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro
42/1997	protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni durante il lavoro
24/1998	protezione delta salute e delta sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro
38/1999	protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni durante il lavoro, estendendola agli agenti mutageni
92/1999	prescrizioni minime per il miglioramento delta tutela delta sicurezza e delta salute dei lavoratori che possono essere esposti al rischio di atmosfere esplosive
45/2001	requisiti minimi di sicurezza e di salute per l'uso delle attrezzature di lavoro da parte dei lavoratori
44/2002	prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche
10/2003	prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)
16/2003	protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un esposizione all'amianto durante il lavoro
40/2004	prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)
25/2006	prescrizioni minime di sicurezza e salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (radiazioni ottiche)

Metodologia

Tale analisi è stata condotta basandosi su cinque momenti principali:

a)analisi dei luoghi e delle attività lavorative in relazione ai riferimenti normativi;

b)determinazione e individuazione delle fonti di pericolo con relativa attribuzione del livello di rischio;

c)ricerca e definizione delle attività necessarie per la riduzione dei rischi a livello operativo e formativo;

d)programmazione delle fasi di prevenzione;

e)programmazione delle fasi di verifica mediante attività di monitoraggio, controllo e manutenzione.

In particolare per quanto previsto al punto b) si e operato come segue:

Ogni attività lavorativa complessa e stata scomposta in atti semplici. In seguito e stato determinato il livello di Rischio ponendo la gravità del danno atteso **(D)** in relazione con la Probabilità che questo possa verificarsi **(P).**

La valutazione della ***probabilità*** attesa di accadimento è da effettuare tenendo conto dei fattori che determinano e caratterizzano l'esposizione ad un pericolo, vale a dire:

* frequenza e continuità dell'atto
* adeguatezza delle misure preventive e protettive

La stima della probabilità è concordata qualitativamente con tutti i partecipanti alla valutazione del rischio, adottando le definizioni ed i criteri indicati nella tabella seguente:

DEFINIZIONE	***MAGNITUDO***
Molto probabile	***4***
Probabile	***3***
Poco *probabile*	**2**
Improbabile	***1***

Il ***danno*** viene definito come effetto potenziale causato dall'esposizione ad un fattore di rischio. La gravità potenziale delle conseguenze associate ad ogni singolo evento è valutata, per quanto possibile, sui precedenti storici specifici dell'azienda o di attività analoghe, utilizzando fonti esistenti in azienda ed esterne

In base alle precedenti considerazioni si assegna il valore di magnitudo, secondo la seguente tabella

DEFINIZIONE	MAGNITUDO
Molto grave elevata mortalità	*4*
Grave lesioni irreversibili	*3*
Medio lesioni reversibili	*2*
Lieve danni solo materiali	*1*

Il *rischio*, (definito come probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno) lo si ottiene come prodotto tra la probabilità di accadimento **(P)** e il danno potenziale **(D)** derivante dall'evento:

R = P x D

Inserendo gli indici sopra definiti in una matrice è possibile stimare il livello di rischio in funzione della probabilità attesa d'accadimento e della gravità del danno potenziale associati al fattore di rischio identificato nelle schede di valutazione. I valori numerici sono riportati nella seguente matrice di rischio:

P Probabilità					
4	***4***	***8***	***12***	***16***	
3	***3***	***6***	***9***	***12***	
2	***2***	***4***	***6***	***8***	
1	***1***	***2***	***3***	***4***	
	1	***2***	***3***	***4***	***D Danno***

I rischi maggiori occupano nella matrice le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, con tutta una serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Tale rappresentazione costituisce la base per la programmazione delle attività e degli interventi di protezione e prevenzione da adottare, definendone la priorità temporale secondo la valutazione numerica e cromatica.

Nella matrice si individuano, infatti, quattro livelli di rischio Che corrispondono a diverse combinazioni di frequenza e danno:

ALTO	**12 ≤ R ≤ 16**
MEDIO	**6 ≤ R ≤ 9**
BASSO	**3 ≤ R ≤ 4**
TRASCURABILE	**1 ≤ R ≤ 2**

Ad ogni livello di rischio sono stabiliti i relativi livelli d'intervento come di seguito specificato:

A = **12 ≤ R ≤ 16** Azioni correttive urgenti

B = **6 ≤ R ≤ 9** Azioni correttive prioritarie, da programmare nel breve termine

C = **3 ≤ R ≤ 4** Azioni correttive e/o migliorative non prioritarie, da programmare nel medio termine

D = **1 ≤ R ≤ 2** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

Il sistema di sicurezza aziendale

Il documento e custodito presso l'ufficio del Dirigente scolastico dell'istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Padre Salvatore Lener" in Marcianise (CE) alla via Leonardo da Vinci, I Traversa 4.

Esso contiene:

1. Una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, con la metodologia ed i criteri seguiti per la sua determinazione;
2. L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuate (D.P.I.) conseguente alla valutazione di cui al punto 1);
3. il programma delle misure da adottare e ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Il documento deve diventare parte attiva dell'organizzazione aziendale per la sicurezza e quindi deve essere modificato ogni qualvolta se ne renda necessario per cambiamenti significativi; per questo motivo e stato introdotto il numero di edizione del documento, in modo da individuare la data di modifica e/o aggiornamento

Allo scopo di gestire dinamicamente e con flessibilità la sicurezza, alla luce del principi delta massima sicurezza tecnologicamente fattibile e del riconoscimento di una maggiore valenza alle norme, introdotti dalla nuova legislazione, andranno considerati anche i seguenti eventi che fungeranno da guida per operare in sicurezza:

1) In caso di acquisto, prestito o vendita di macchine si opererà nel rispetto della normativa vigente
2) verranno conservate in archivio sia le "schede di sicurezza" per i preparati (rilasciate dalla ditta fornitrice all'atto della prima fornitura) che le "schede informative" per gli elementi chimici e loro composti (qualora l'utilizzo si possa definire professionale)
3) la presenza di lavoratrici donne comporterà l'adeguamento dell'attività lavorativa al fine di garantire la sicurezza e la salute sul lavoro di lavoratrici gestanti, puerpere, o in periodo di allattamento.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi (S.P.P.)

II servizio di prevenzione e protezione dai rischi e il cardine della nuova organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro. Il datore di lavoro organizza all'interno dell'azienda, o dell'unità produttiva, il servizio di prevenzione e protezione,` utilizzandolo nelle attività successivamente descritte.

I componenti del servizio di prevenzione e protezione sono tenuti al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni previste.

COMPITI DEL S.P.P.

provvede

ad individuare i fattori di rischio, alla valutazione degli stessi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e Sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;

elabora

le misure preventive e protettive e gli eventuali sistemi di controllo relativi (art. 28 comma 2) ;

le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;

propone

il programma di informazione e formazione dei lavoratori

partecipa

alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro e alla consultazione in occasione della riunione periodica (art. 35);

fornisce

l'informazione ai lavoratori di cui all'art. 36.

Datore di lavoro

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il dipendente o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità diretta dell'Azienda. Nelia pubblica amministrazione, le norme individuano come datore di lavoro ii dirigente al quale spettano i compiti di gestione, con potere di spesa.

Il Datore di Lavoro è il Dirigente scolastico **Prof. Antonio Amendola**

COMPITI DEL DATORE DI LAVORO

- Valutare tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento di valutazione dei rischi
- Designare il R.S.P.P.
- Nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria, nei Casi previsti
- Designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro, di primo soccorso e gestione dell'emergenza
- Nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delie capacita e delie condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e della sicurezza
- Fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente

- Prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico
- Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene dei lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione
- Adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa
- Informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione
- Adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento
- Astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato
- Consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute
- Consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni sul lavoro

- Elaborare il documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R I.) e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio
- Comunicare all'INAIL a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni
- Consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
- Adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unita produttiva, e al numero delle persone presenti
- Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro
- Nelle unita produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica
- Aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione
- Comunicare all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità

- Fornire al servizio di prevenzione e protezione e al medico competente informazioni in merito alla natura dei rischi, all'organizzazione del lavoro, alla programmazione e all'attuazione delle misure preventive e protettive, alla descrizione degli impianti e dei processi produttivi, ai dati relativi a infortuni e malattie professionali, ai provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza
- Gli obblighi ,relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei. locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte i dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R. S.P.P.)

Possiede capacita e requisiti professionali adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative. E , inoltre, formato adeguatamente in merito ai rischi lavorativi, avendo frequentato appositi corsi e sostenuto relative verifiche di apprendimento. *Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione nominato dal Dirigente Scolastico e' il Dott.* ***ing. Nicola Mario Giaquinto***

COMPITI DEL R.S.P.P.

Coordina il censimento dei luoghi di lavoro, la valutazione dei rischi, l'individuazione delle misure preventive e protettive di sicurezza e di salubrità secondo la normativa vigente e sulla conoscenza dell'organizzazione aziendale. Il R.S.P.P. partecipa a tutte le attività del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Medico Competente

La sorveglianza sanitaria, attribuita al medico competente, è una fase essenziale della nuova organizzazione della sicurezza del lavoro. A lui sono attribuiti delicati compiti, con ampio potere decisionale, alcune delle quali sanzionabili penalmente.

La sorveglianza sanitaria, obbligatoria nei casi previsti dalla legge, effettuata dal medico competente, comprende gli accertamenti preventivi e periodici ai fini della valutazione dell'idoneità dei lavoratori alla mansione specifica, visite mediche nei casi di cambio di mansione, per la cessazione del rapporto di lavoro oppure su richiesta del lavoratore.

FUNZIONI DEL MEDICO COMPETENTE

Sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione e del rischio aziendale, il medico svolge le funzioni seguenti:

- Collabora con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, anche ai fini della programmazione, ove necessario, delia sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di <<promozione della salute>>, secondo i principi della

responsabilità sociale

- Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati
- Istituisce, anche tramite l'accesso alle cartelle sanitarie e di rischio, aggiorna e custodisce, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Nelle aziende o unita produttive con più di 15 lavoratori il medico competente concorda con il datore di lavoro il luogo di custodia
- Consegna al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003, n.196, e con salvaguardia del segreto professionale.
- Consegna al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, la documentazione sanitaria in suo possesso e gli fornisce le informazioni riguardo la necessita di conservazione
- Invia all'INAIL, esclusivamente per via telematica, le cartelle sanitarie e di rischio nei casi previsti dalla legge, alla cessazione del rapporto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196. II lavoratore interessato può chiedere copia delle predette cartelle all'INAIL anche attraverso il proprio medico di medicina generale
- Fornisce informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, Sulla necessita di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Informa ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria
- Comunica per iscritto, in occasione delle riunioni periodiche, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori
- Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi
- Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fin! della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria

II Medico competente, nominato dal Dirigente scolastico, è il **dott. Giovanni Delle Curti**

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R L.S.)

La figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è il terzo pilastro, dopo il responsabile del servizio e il medico competente. Esso è eletto o designato dai lavoratori dell'azienda e viene scelto, di norma, nell'ambito delle Rappresentanze Sindacali.

II rappresentante dei lavoratori per la sicurezza deve disporre del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà riconosciutegli.

Non può subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della

propria attività e nei suoi confronti si applicano le stesse tale previste dalla legge per le rappresentanze. sindacali.

Egli è tenuto al rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento di valutazione dei rischi e nel documento unico di valutazione dei rischi (di cui all'articolo 26, comma 3), nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui viene a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

ATTRIBUZIONI DEL RLS

- Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni
- E' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva
- E' consultato Sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente
- E' consultato in merito all'organizzazione della formazione
- Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonch6 quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambient! di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali
- Riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
- Riceve una formazione adeguata
- Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori
- Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito
- Partecipa alla riunione periodica
- Fa proposte in merito alla attività di prevenzione
- Avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività
- Può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro
- Ricevere, su propria richiesta, copia del documento di valutazione dei rischi e del documento unico di valutazione dei rischi

L'esercizio delle funzioni di rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

II Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è la **Prof.ssa Saveria Colella**

Addetti alla gestione delle emergenze e del primo soccorso

II dirigente scolastico designa i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

La loro designazione viene effettuata consultando il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e non può essere rifiutata se non per giustificato motivo.
In considerazione del numero di persone esposte al rischio, sono state designate persone diverse per le varie ipotesi di emergenza.

I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico

L'elenco degli addetti e degli incaricati alla gestione delle emergenze e esposto all'albo dell'istituto scolastico.

COMPITI DELL' A.S.P.P.
l'ASPP, per stessa definizione è l'addetto al servizio di prevenzione e protezione. Un'ulteriore importante ruolo previsto dal D. Lgs. n. 81 del 2008 addetto al servizio di prevenzione e protezione, definito all'art. 2 comma 1, lettera g), la "persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l)", che è appunto il servizio di prevenzione e protezione. Le sue funzioni sono di supporto al servizio di prevenzione e protezione, ed opera in stretta collaborazione con l'RSPP designato. :

- compie frequenti visite sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- controlla che l'operato delle ditte esterne sia conforme ai requisiti di sicurezza richiesti dalle vigenti normative
- controlla la periodicità degli interventi manutentivi previsti per legge nonché la loro corretta esecuzione
- controlla la corretta gestione del registro di manutenzioni
- segnala ogni possibile situazione potenzialmente pericolosa durante lo svolgimento dell'attività lavorativa
- individua, in collaborazione con l'RSPP, nuovi ed eventuali fattori di rischio presenti
- controlla il rispetto delle procedure inerenti il DUVRI e la gestione della relativa documentazione
- effettua audit sui all'interno della struttura aziendale raccordandosi con i rispettivi collaboratori responsabili di area, onde consentire di conciliare al meglio gli obblighi legali e giuridici con le esigenze operative -

L' A.S.P.P. nominato dal Dirigente Scolastico e' il **Dott. Ing. Salvatore Ribattezzato**

Valutazione dei rischi

In merito agli aspetti più rilevanti dell'obbligo di legge va ricordato Che la valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro deve essere effettuata:

- in tutte le aziende o unita operative con almeno un lavoratore dipendente o a esso equiparabile;
- preventivamente rispetto all'effettivo inizio delle attività operative;
- per tutti i rischi: *generali,* connaturati all'attività e all'organizzazione dell'impresa, *specifici* della singola attività lavorativa, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari o a vulnerabilità specifica, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlate e quelli riguardanti le lavoratrici in state di gravidanza, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi;

rielaborata (con conseguente revisione delle misure preventive e protettive adottate):

- in caso di significative modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- in caso si evidenzino aspetti del rischio nuovi o di entità non prevista, innanzitutto quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessita

Interpretando correttamente l'approccio alla prevenzione promosso da tutta la normativa comunitaria, la valutazione dei rischi deve essere considerata come un processo permanente, non un'attività "una tantum" o semplicemente periodica, attraverso cui definire, programmare, riesaminare e correggere ciclicamente le misure miranti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Descrizione del sito

L'istituto Statale **di Istruzione Secondaria Superiore "Padre Salvatore Lener"** ha sede in un fabbricato realizzato con struttura portante in cemento armato con solai in cemento armato e laterizi, che si articola in tre livelli fuori terra (piani rialzato, primo e secondo) e un livello seminterrato, in Marcianise (CE) alla via Leonardo da Vinci, I Traversa, 4.

Il locale seminterrato non è utilizzato per la didattica, ma funge da deposito e locale di servizi tecnici.

Al piano rialzato è presente un ampio atrio su cui si affaccia lo sportello per il pubblico, la bouvette e a sinistra il bagno di piano per i disabili. All'atrio sono collegati due corridoi laterali, in quello di destra ci sono 2 uffici di segreteria, l'ufficio del DSGA, l'ufficio del Dirigente scolastico, l'ufficio dei collaboratori del Dirigente scolastico, la segreteria didattica e 2 aule e in fondo vari servizi igienici e un deposito contenente l'archivio documentale dell' I.S.I.S.S. Lener; nell'altro corridoio, a sinistra, sono presenti 4 aule, il laboratorio di chimica e fisica, il laboratorio odontotecnico e il laboratorio ottico in allestimento e in fondo c'è la sala docenti. Allo stesso livello , nelle vicinanze del laboratorio odontotecnico è presente un piccolo deposito contenente materiali per il laboratorio odontotecnico e vari servizi igienici.

Al piano primo sono ubicate 15 aule, 1 aula disegno CAD, 1 laboratorio Odontotecnico e 1 laboratorio interdisciplinare(Linguistico). Nell' atrio c' e' il bagno di piano per i disabili e in fondo al corridoio di destra c'è il deposito detersivi e cancelleria e vari servizi igienici.

Al secondo piano altre 12 aule, insieme ai laboratori di Informatica 1 e 2 , 1 laboratorio di scienze, l'aula magna, e il laboratorio di Topografia in fase di allestimento, l' Archivio documentale di un'altra scuola (Vanvitelli di Marcianise) e vari servizi igienici.

Internamente il collegamento tra i livelli e garantito da due vani scala e da un ascensore; sono presenti due scale metalliche esterne di emergenza ed due rampe di accesso al piano rialzato per utenti diversamente abili.

L'accesso dall'esterno avviene tramite due ingressi. Ogni ingresso è dotato di cancello pedonale e di cancello scorrevole carrabile; però l'accesso di fronte al plesso è essenzialmente carrabile infatti l'accesso pedonale viene utilizzato prevalentemente per l'accesso alla segreteria.

L'altro accesso, situato all'inizio della traversa davanti la scuola viene utilizzato come accesso pedonale per gli studenti e come accesso carrabile solo in caso di evacuazione o per la rimozione dei rifiuti.

La scuola e interamente circondata da uno spazio esterno destinato a parcheggi auto e scooter [gli scooter devono essere parcheggiati a spina di pesce lungo il viale pedonale dedicato all'uscita degli studenti], e per attività all'aperto e in più vi è il Modulo centrale termica e un area dove c'è il serbatoio per il G.P.L.

VEDI PLANIMETRIE (COMPENDIO ALLEGATI 003, 004,005 E Planimetrie Plesso)

L'istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Padre Salvatore Lener" ospita **(1) Dirigente Scolastico,**

(1) D.S.G.A., 688 alunni, 96 docenti (compresi quelli ad orario parziale)**, 23 unità di personale ATA** (4 amministrativi, 9 assistenti di laboratorio e 10 collaboratori scolastici) e 7 unità con contratto di **CO.CO.CO.**

Totale unità = 816

ELENCO: Fattori di rischio esaminati

Durante l'analisi delle caratteristiche generali delle strutture e delle attività lavorative espletate dai sono state utilizzate delle check-list Che hanno consentito di elencare i fattori di rischio esistenti in quelli applicabili tra i seguenti:

Agenti biologici
Agenti cancerogeni e mutageni
Agenti chimici
Centrale termica
Apparecchi di sollevamento
Aree di transito e vie di fuga
Attrezzature manuali
Clima e microclima e Illuminazione
Depositi di materiale infiammabile
Depositi fissi
Differenze di genere ed età
DPI
Gestione rifiuti
Immagazzinamento degli oggetti
Impianti
Campi elettromagnetici
Lavoratrici in stato di gravidanza
Lavori in quota
Movimentazione manuale di oggetti e carichi
Postazioni dotate di VDT
Protezione antincendio
Provenienza da altri Paesi
Rischio di incendio
Rischio esplosione
Radiazioni ottiche artificiali
Rumore
Scale
Servizi igienico-assistenziali
Stress lavoro-correlato

VALUTAZIONE *DEI RISCHI IN ELENCO*

Agenti biologici

Per l'attività svolta non vengono utilizzati, né sono presenti agenti biologici specifici. Sebbene vi sia presenza di un numero considerevole di persone: alunni, docenti, personale amministrativo, esse si allontanano o vengono allontanate dalla scuola se affette da malattie contagiose e vengono ammesse a frequentare l'ambiente scolastico solo dopo esibizione di certificato medico attestante l'avvenuta guarigione.

ATTIVITA' DI PULIZIA

- Per quanto riguarda l'attività di pulizia giornaliera del plesso essa è effettuata dalla ditta MERIDIONALE SERVIZI che ha fornito il relativo DVR a Settembre 2014 e il conseguenziale Documento di Valutazione Rischio Chimico ; ad aprile 2016 è stato richiesto l'aggiornamento degli stessi. ***"Vedi lettera richiesta Aggiornamento"***

- Le schede di sicurezza dei materiali impiegati dalla Meridionale Servizi sono inseriti nel Documento di Valutazione del Rischio Chimico;

- L' attività di pulizia effettuata dal personale interno, viene effettuata dal personale scolastico (collaboratori scolastici) muniti di attrezzature e materiali forniti dalla scuola, secondo il piano annuale dell'attività. Questi vengono custoditi in depositi esclusivi e areati durante l'attività scolastica , che restano chiusi a chiave durante l'attività didattica.

Le relative schede di Sicurezza dei prodotti di pulizia di uso comune dal personale scolastico sono inserite nel D.V.R., dell' Istituto Lener, come allegati:

VEDI ALLEGATO N° 001(Elenco schede, n°13)

e sarà presente anche una copia nel deposito materiali per la consultazione da parte dei collaboratori scolastici.

L'adozione delle misure igieniche previste, congiuntamente ai DPI indicati, non espone i lavoratori a rischio biologico.. Ai sensi dell'art.241 comma 4 del D.Lgs. 81/2008, pertanto, il Dirigente scolastico prescinde dall'applicazione delle disposizioni di cui agli artt.273, 274 comma 1 e 2, 275 comma 3, e 279, in quanto i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non e necessaria.

In conclusione il rischio Biologico NON E' PRESENTE, in quanto pari a quello della popolazione in generale.

Il Dirigente scolastico ha adottato un programma di controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano, secondo quanto prescritto dal Decreto della Giunta Regionale della Campania n.27 del 16 febbraio 2005. (vedi ultimo rapporto n° 01354/16 datato 06/06/2016 – prot. N° 3233C/14)

Agenti cancerogeni e mutageni

Fattore di rischio non valutato perché non presente nella normale attività lavorativa.

Agenti chimici
Esposizione ad agenti chimici

Nei processi di lavorazione e/o esercitazione nei laboratori vengono utilizzati svariati materiali così come indicato successivamente:

.
NOTE GENERALE:

a) Misure di sicurezza- uso dei dispositivi di protezione individuale costituiti da maschere, visiere dedicate e guanti.
b) Per l'elenco delle sostanze e attrezzature utilizzate si rinvia alle ***tabelle e schede allegate***.
c) In tutti i casi si provvede a svolgere azione di informazione e formazione, dedicata al tipo di laboratorio .

Nel *laboratorio scientifico (Chimico-Fisico)* gli assistenti di laboratorio, gli alunni e i docenti incaricati effettuano semplici esperimenti.

Il laboratorio funziona esclusivamente a scopo didattico e gli agenti chimici sono utilizzati per esperimenti di tipo chimico-fisico. Ogni esperimento o soluzione è preparato dal docente o dal personale ausiliario, di rado dagli

alunni, secondo le proporzioni indicate dal docente e dal personale ausiliario.
Tali agenti chimici sono presenti in minime quantità e conservati in contenitori, etichettati per uso corrente; la maggior parte di essi è conservata nell'armadietto a tenuta con aspirazione a tempo in locale chiuso a chiave. (SAFETY BOX della LABOR SECURITY SYSTEM , marcato CE) e con aspirazione continua durante le ore di apertura del laboratorio ,mediante un timer di cui è dotato l'armadio. All'attualità la cappa di aspirazione del banco di sperimentazioni è guasta e dette sperimentazioni non vengono effettuate.
Durante le ore di lezione il laboratorio scientifico e interdetto al personale e agli alunni non autorizzati.

VEDI ALLEGATO N° 002 Area Laboratorio Chimico-Fisico

- Elenco attrezzature sia x le esercitazioni fisiche che chimiche. E' indicato il marchio "CE" per le attrezzature in tensione. (2 pagine)
- Elenco Reagenti e Sostanze varie (1 pagina)
- Manuale Uso e Manutenzione armadio SAFETYBOX mod. AAF100 (2pagine)
- *Schede di sicurezza dei materiali chimici* ***(*** **Elenco schede, n°28)**

Viene consegnato al responsabile del Laboratorio il " Manuale di uso e Manutenzione " dell'armadio Safety Box sia per consultazione ma anche come archivio documentazione e le schede di sicurezza dei materiali chimici.
E' presente un estintore a CO2 da Kg 5 (N. 3)
In conclusione non sono utilizzate sostanze che possono costituire un rischio per la salute e la sicurezza.

Nel ***Laboratorio Odontotecnico*** gli assistenti di laboratorio, gli alunni e i docenti incaricati effettuano esercitazioni tecnico pratiche relative al settore odontotecnico (modellazione denti, prototipi denti, protesi ecc…)
Vengono utilizzati essenzialmente i seguenti materiali :
panetti di sapone di marsiglia
Panetti di cera marca (corning's waxes modello Hard Inlay wax della Corning Rubber Co.Inc. ….)
Gesso in polvere) della ZEUS mod. GEASTONE tipo III
Silicone ZEUS tipo DUPLICAST 22 E DUPLICAST 22 CATALIST
Per l'elenco delle sostanze e attrezzature utilizzate si rinvia alle ***tabelle e schede allegate***.

VEDI ALLEGATO N° 003 (**Elenco schede, n°3*)***

- Brossure Bunsen mod. UNI-Waxer della BK-Medent (2 pagine)

- Manuale istruzioni del Bunsen della Marathon DS-160N (3 pagine)

Di tali sostanze alcune sono utilizzate a freddo con scalpellino (Sapone Sole x modellazione Denti) e a caldo (cera Corning's x fare le protesi) utilizzando fornetti elettrici modello UNI WAXER B-930 della BK-Medent e modello DS-160N della marathon e sono etichettati "Ce" . I prodotti di risulta delle lavorazioni (sfridi da modellazione, residui soldi della cera) devono essere contenuti in un vassoio, per ogni operatore, per minimizzare gli eventuali scivolamenti dovuti alle scaglie di sapone che si disperdono sui banchi e poi a terra. Tale rischio viene eliminato con le nuove postazioni della la PHARMADENTAL GROUP.- La preparazione delle forme in silicone per il calco delle protesi, da completare poi con la cera, viene effettuata dal docente e/o tecnico di laboratorio.

D.P.I necessari per le attività di Laboratorio: Camici generici , Occhiali di protezione (Tipo 1 classe SF) secondo UNI EN 166 **ecc.**

E' da prevedere l'installazione nel laboratorio di un Estintore che tenga conto delle prescrizioni di quanto indicato al **par. 5; pagine 1.14; 4.14; 7.14; dell'allegato 04** delle schede di sicurezza dei materiali impiegati in tale laboratorio.

Estintore da installare , a polvere classe ABC

Nel ***laboratorio Ottico*** gli assistenti di laboratorio, gli alunni e i docenti incaricati effettuano esercitazioni tecnico pratiche relative al settore ottico (adattamento di lenti in Resina e/o di lenti in materiale vetroso ai profili di montature ricorrenti, utilizzando pinze a ganascia e set di cacciaviti di precisione , montaggio del prodotto finito .Questa attività produce sfridi e schegge). Il materiale delle lenti da adattare , può essere di due tipi : Resinoso e Vetroso.

1) Il materiale delle lenti, in resina CR 39 o vetro, concave generiche viene utilizzato per adattare geometricamente la lente al profilo delle montature previste. Quando sollecitato con l'attrezzo meccanico (pinza a ganasce) produce polveri e per tali operazione e necessario utilizzare occhiali dedicati. Il materiale di risulta del CR 39 non facilmente smaltibile.

VEDI ALLEGATO N° 004 , (**Elenco schede, n°1)**

Scheda materiale costituente lenti concave plastiche (2 pagine)

DPI individuati: (Tipo 1 classe SF) secondo UNI EN 166.

Si richiede all' ufficio acquisti di richiedere sempre la scheda di sicurezza sul foglio dell'ordine sia per i materiali che per i dispositivi di protezione individuali D.P.I.

Nel ***laboratorio di costruzioni e topografia*** **il personale ausiliario, i docenti incaricati e gli alunni utilizzano:**

1) il setacciatore manuale (con i vari setacci in dotazione)

2) il penetrometro.

3) il cono di abrams.

4) contenitori volumetrici vari.

5) casseformi

6) attrezzature manuali

7) una bilancia digitale e una semiautomatica

8) uno sclerometro digitate

9) alcuni laser MD-2 (Misuratori di distanze) portatili a batteria in classe 2 e un laser Tecnix per determinazione livelli , tipo FL-200 AN sempre in Classe 2"

10) computer

11) proiettore e altre macchine da ufficio.

Per quanto riguarda il LASER in classe 2 la norma CEI EN 6082 La norma CEI EN 60825 classifica i laser in cinque classi pericolosità crescente:

(CLASSE II:

Sono i così detti laser a bassa potenza che emettono nel visibile e che possono funzionare in continuo (con potenza non superiore a 1 mW) o ad impulsi; l'osservazione diretta del fascio non è pericolosa purché sia conservato il riflesso palpebrale che, che consente un'interruzione dell'irraggiamento della cornea in un tempo inferiore a 0.25 secondi). Comunque nei relativi libretti di istruzione è riportata la nota:

NON FISSARE IL RAGGIO LASER E NON PUNTARLO SUGLI OCCHI

Per le esercitazioni di costruzioni all' interno del laboratorio , è opportuno precisare che le quantità utilizzate dei vari materiali per le prove previste dal programma sono esigue(alcune prove non possono essere utilizzate perché non tutte le attrezzature sono installate.) e vengono svolte sempre in presenza del docente e/o tecnico di laboratorio .

Per le esercitazioni di topografia all'esterno sono utilizzati; dal personate ausiliario, docenti incaricati e alunni; *misuratore ultrasonico , una stazione totale con relativi treppiedi, canna telescopica e altri accessori topografici.* L'attività nel laboratorio di costruzioni e le esercitazioni all'esterno per docenti e alunni dura al massimo 1 ora al giorno, mentre il personate ausiliario effettua le operazioni di supporto durante tutta la giornata scolastica, quando necessario. Ogni utilizzatore può essere esposto a lievi incidenti quali lesioni, lacerazioni, urti accidentati, problemi muscolari derivanti dall'utilizzo di dette attrezzature. Le macchine devono essere in buono stato di conservazione e di efficienza: le macchine vengono controllate dal personale ausiliario e dai docenti prima del loro uso e, se non sono in buone condizioni di efficienza, vengono sostituite con altri e viene richiesta al Dirigente scolastico di sottoporli ad idonea manutenzione.

Il Dirigente scolastico obbliga il personale ad utilizzare ogni macchina solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato

Considerato il tipo di prodotti utilizzati, la durata dell'esposizione e i luoghi di lavoro si dichiara che il rischio chimico nei "Laboratori è IRRILEVANTE" per la salute e BASSO per la sicurezza *(cfr. valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici).*

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	2	4

Apparecchi e reti di distribuzione del gas, caldaie in centrale termica

Esiste la rete di distribuzione gas metano per l'alimentazione della centrale termica. L'impianto e manutenuto da ditta specializzata, individuata dall'Ente Provinciale.

Locale caldaia/Centrale termica

Il locale caldaia si trova all'esterno del fabbricato, ma comunque in sua prossimità, ed e realizzato in muratura. Esso e sempre chiuso dall'esterno in quanto la centrale termica è gestita da tecnici dall'Ente Provinciale.

Così come comunicato dal Dirigente Scolastico.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	2	2

Apparecchi di sollevamento

Nella scuola e presente un ascensore. L'utilizzo e vietato agli alunni, ma e consentito per utenti diversamente abili che devono raggiungere i laboratori; gli alunni che utilizzano l'ascensore sono accompagnati da personale docente o non docente.

I collaboratori scolastici utilizzano l'ascensore in particolare durante le operazioni di pulizia dei locali, quando è necessario movimentare attrezzature e prodotti di pulizia, e durante lo spostamento di suppellettili.

La gestione dell'ascensore è affidata ad una ditta specializzata, individuata dall'Ente Provinciale. **Così come comunicato dal Dirigente Scolastico.**

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	4	4

Area di transito e vie di fuga

Vedi PEV(planimetrie)

Le uscite di emergenza sono dotate di apertura a spinta nel verso dell'esodo.

I corridoi, utilizzati come via di fuga, sono in genere liberi da ostacoli e ampi per un agevole esodo.

Si riconfermano le svariate richieste di lavori a farsi imperativamente per assicurare il livello minimo di sicurezza richiesto.

Si riportano le richieste già evidenziate nel DVR2014

IL Dirigente scolastico ha chiesto all'Ente Provinciale di:

- Riparare la pavimentazione esterna, in vari punti sconnessa e provvedere alla segnaletica orizzontale per le aree carrabili, individuando anche le aree parcheggio ed i percorsi pedonali
- Tagliare le erbacce esterne, ricettacolo di insetti e animali
- Sostituire i vari vetri rotti delle uscite di emergenza
- Effettuare opera di manutenzione ordinaria per varie uscite di emergenza in vario modo danneggiate,
- Riparare le aperture a spinta non funzionanti per le porte di varie aule

L'edificio scolastico è dotato due scale metalliche esterne di sicurezza e di due corpi scala interni

Le scale sono di dimensioni idonee per l'utenza e non presentano problematiche particolari.

La presenza di alunni e/o docenti diversamente abili può determinare un rallentamento durante le operazioni di esodo in caso di emergenza. Si è previsto, pertanto, di spostare temporaneamente la classe frequentata dal diversamente abile al piano terra, in particolare in adiacenza all'uscita di emergenza dotata di rampa inclinata.

Il personale scolastico incaricato verifica regolarmente la funzionalità delle aperture a spinta delle porte di emergenza, segnalandone le anomalie, così come da incarichi. Vedi prot. N° 7792/01 del 01/12/2015 .

VEDI ALLEGATI N° 005 **(Lettere incarichi per l'attuazione del PEV pag.1/3; 2/3; 3/3)**

I punti di raccolta sono adeguatamente segnalati e vige il divieto di parcheggiare le auto e moto presso gli stessi e lungo le vie di fuga.

Le auto e gli scooter devono essere parcheggiati nelle relative zone con segnalazione dedicata complanare

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Attrezzature manuali

PICCOLA MANUTENZIONE DI ARREDI, PORTE, FINESTRE ED ALTRO

Lavoratori interessati
Collaboratori Scolastici.
Area di intervento
Tutti i locali della scuola.
Descrizione della lavorazione

Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su arredi, porte, finestre ed elementi della struttura. La manutenzione si deve riferire a problemi di piccola entità, la cui riparazione non richieda preparazione specifica, requisiti tecnici particolari, né dotazione di attrezzature specialistiche. E" comunque escluso qualsiasi intervento, anche minimo, sugli impianti elettrico o di terra, idrico, termico, sugli scarichi e, in genere, su qualunque impianto tecnologico.

Frequenza della lavorazione

La lavorazione viene effettuata in modo sporadico e con una frequenza media che non supera le tre ore settimanali. Esistono periodi in cui può verificarsi una più intensa attività, in particolare quando non è prevista la frequenza degli studenti (vacanze natalizie, pasquali, mesi estivi).

Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)

1) Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 3 = 6)
2) L'uso di attrezzi e utensili può comportare il rischio di infortunio per incidente dovuto a imperizia, disattenzione, malfunzionamento delle attrezzature, o altre cause fortuite. (3 x 2 = 6)
3) L'uso del trapano o di altre attrezzature può dar luogo al rischio di proiezione di frammenti negli occhi. (2 x 3 = 6)
4) Rischio elettrico: utilizzo attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione (2 x 3 = 6)
5) Possibilità di ferirsi per la presenza di oggetti o parti taglienti. (2 x 3 = 6)

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Misure di prevenzione

1. Il personale andrà opportunamente formato e dovrà attenersi alle specifiche dettate nella sezione Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi. Per le movimentazioni particolarmente impegnative o pesanti sarà necessario richiedere l'intervento di personale esterno tipicamente addetto a movimentazioni di carichi
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E' obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. I lavoratori vanno adeguatamente formati.

4. I lavoratori vanno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. E" compito del Collaboratore Scolastico addetto alla Piccola Manutenzione occuparsi di questo aspetto. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.
5. I lavoratori vanno adeguatamente formati. Le attrezzature fornite devono essere a norma e mantenute in perfetta conservazione ed efficienza. E" compito del Collaboratore Scolastico addetto alla Piccola Manutenzione occuparsi di questo aspetto. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.
6. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. In caso di fori con trapano, accertarsi che non si possano incontrare cavi elettrici in tensione; in caso di dubbio togliere corrente nella zona interessata e alimentare il trapano da altre prese. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati. I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:

Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.

Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.

Elmetto di protezione (obbligatorio solo per: le lavorazioni in quota, le lavorazioni in cui l'operazione è svolta su oggetti ad altezza uguale o superiore alla testa, le lavorazioni che prevedono l'uso del martello e tutte quelle operazioni per le quali viene percepito il rischio di urti o cadute che possano interessare la testa. In caso di dubbio sulla propria sicurezza, il lavoratore deve indossare il casco).

Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).

Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente; si precisa comunque che durante queste lavorazioni non è consentito indossare indumenti che lascino scoperte le gambe e le braccia).

PICCOLA MANUTENZIONE DI APPARECCHI ELETTRICI ED ELETTRONICI

Lavoratori interessati
Assistenti Tecnici.
Area di intervento
Principalmente i laboratori dove operano gli Assistenti Tecnici. Occasionalmente è possibile che essi debbano intervenire in altri luoghi perché non è possibile o conveniente spostare l'apparecchio da riparare.
Descrizione della lavorazione
Le lavorazioni riguardano operazioni di piccola manutenzione su apparecchi di laboratorio, personal computer (no monitor!), stampanti, videoregistratori, ed altra attrezzatura elettronica. Sono assolutamente esclusi dalla lavorazione gli apparecchi che fanno parte degli impianti tecnologici della struttura (impianti elettrico, termico, idrico, etc…). Le lavorazioni non prevedono l'uso di utensili o attrezzature particolari per la diagnosi ed il ripristino.
Frequenza della lavorazione
La manutenzione delle attrezzature di laboratorio è contrattualmente stabilita in 12 ore settimanali; di queste quelle utilizzate per operazioni su apparecchi elettrici o elettronici sono sempre molte di meno. Si può pensare ad una media di 1-2 ore a settimana che riassume periodi con zero ore ed altri con punte anche di 12 ore.
Individuazione delle situazioni di rischio (P x D = R)
1) Possibilità di infortunarsi con il carico per cadute del carico, inciampo, etc... (2 x 3 = 6)
2) Operazioni in quota: la necessità di lavorare non a livello pavimento, richiede l'utilizzo di scale che può generare rischio di cadute. (2 x 3 = 6)
3) Rischio elettrico: nell'utilizzo di attrezzature elettriche, prolunghe o lavorando in prossimità di punti in tensione (2 x 3 = 6)
4) Rischio elettrico: nella necessità di lavorare su apparecchiature elettriche e nella necessità di provarle e collaudarle prima, durante e dopo gli interventi. (2 x 3 = 6)
5) Presenza di parti taglienti che possono provocare ferite. (2 x 3 = 6)

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	**3**	**6**

Misure di prevenzione
1. Il personale andrà opportunamente formato.
2. Il personale – opportunamente formato – dovrà lavorare avendo tempi adeguati per svolgere in sicurezza le mansioni senza doversi affrettare. La lavorazione non potrà essere eseguita su pavimenti bagnati o scivolosi.
3. Vanno evitate le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. E" obbligatorio l'uso di scale in condizioni di perfetta efficienza. Non sarà mai permesso salire su davanzali, sedie, tavoli o altri arredi o elementi non specificamente progettati per lo scopo; le scale dovranno essere posizionate in modo saldo e fermo, con una disposizione perpendicolare alla superficie da pulire. In caso di lavoro su scala è necessaria la presenza di un secondo operatore a terra. Per tutti i dettagli procedurali sull'utilizzo delle scale si faccia riferimento al D.V.R
4. I lavoratori vanno adeguatamente formati all'utilizzo delle attrezzature, le quali vanno usate esclusivamente per i compiti per cui sono state progettate. In nessun caso sarà possibile lanciare o gettare oggetti o attrezzi i quali – se ricorre il caso – dovranno essere passati in modo lineare, stabile, di mano in mano. Le attrezzature devono essere a norma e tenute in stato di perfetta conservazione ed efficienza. E" compito dell'Assistente Tecnico addetto a ciascun laboratorio occuparsi di questo aspetto.
5. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. L'uso di prolunghe per i collegamenti elettrici va fatto con attenzione, solo quando necessario. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando o ubicati in prossimità dell'intervento. Non lasciare attrezzature o utensili elettrici collegati alla rete di alimentazione quando non utilizzati.
6. I lavoratori vanno adeguatamente formati sul rischio elettrico. I lavori vanno eseguiti togliendo tensione dagli apparecchi o elementi su cui si sta lavorando. Gli interventi vanno effettuati in zona non aperta al pubblico, agli studenti o ad altri lavoratori.
7. I lavoratori vanno adeguatamente formati e devono poter disporre di un luogo adatto per effettuare l'intervento. E" richiesto l'utilizzo di guanti antitaglio.

Vengono individuati i seguenti DPI necessari per le relative mansioni:
Scarpe con punta rinforzata e suola antiscivolo.
Guanti di protezione antitaglio e con presa antiscivolo.
Occhiali di protezione dalla proiezione di frammenti, schegge o scintille (obbligatori durante l'uso di utensili elettrici o in tutte quelle condizioni che rendono possibile la proiezione di frammenti, schegge, scintille).

Grembiule per la protezione degli indumenti (può essere usato facoltativamente).

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Clima e Microclima - illuminazione - Campi elettromagnetici – Rumore

Microclima: tutte le aule sono servite dall'impianto di riscaldamento, mentre negli uffici e in alcuni laboratori sono installati anche i condizionatori *(cfr. relazione di indagine microclimatica).*

Eventuali disfunzioni verranno indicate al Dirigente scolastico che provvederà a farle ripristinare o, nel caso di danni ingenti, richiederà l'intervento degli operai individuati dall'Ente provinciale.

Il personale, i docenti e gli alunni non sono esposti a correnti d'aria fastidiose ed i ricambi d'aria sono frequenti.

Illuminazione: per aggiornamento e verifica saranno ripetute le prove di illuminamento visto l'ultimo controllo che è stato effettuato il ***05/02/2009***

La rumorosità *nella scuola è quindi da collegare allo scarso isolamento nei confronti dell'esterno e a fenomeni di riverbero, aspetti già considerati nel D.M. 12 dicembre 1975 sull'edilizia scolastica, che rimandava alla circolare n. 1769/66 del Ministero del Lavoro.*
Il decreto prende in considerazione la problematica del rumore fin dall'atto di insediamento dell'edificio scolastico nel contesto urbano; proprio al punto 1.1.4 della norma è riportato chiaramente che: "la scuola dovrà essere ubicata lontana da strade di grande traffico, da strade ferrate, da aeroporti con intenso traffico, da industrie rumorose …"A tale riguardo si ritiene che nelle scuole, sulla base delle esperienze disponibili, difficilmente viene superato il livello personale di esposizione quotidiana o settimanale di 80 dBA nelle otto ore, per cui è ragionevole procedere all'autocertificazione.

Non ci sono locali o spazi in cui il riverbero e particolarmente fastidioso o sorgenti rumorose ritenute dannose o fastidiose.

Video terminali Le postazioni che potrebbero essere esposte ai **campi elettromagnetici** indotti dalle attrezzature informatiche, sia nei laboratori che negli uffici, utilizzano corrente elettrica con frequenza pari a 50 Hz.

La norma EN 50499 definisce una lista di tipologia di apparati e attrezzature che sono intrinsecamente aderenti ai limiti normativi per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori, che le utilizzano per l'espletamento della propria mansione, ai campi elettromagnetici.

Sono pertanto "postazioni conformi" tutte quelle in cui sono utilizzati:

- Computer e apparecchiature informatiche
- Attrezzature per ufficio
- Cellulari e telefoni cordless, WLAN (es. wi-fi)
- Strumenti elettrici portatili e palmari
- Attrezzature marcate CE valutate secondo le norme armonizzate EN 50360, EN 50364, EN 50371, EN 50384, EN 50385, EN 50392, EN 50401, EN 60335-2-25, EN 60335-2-90

Le postazioni in cui operano il personale ausiliario, docenti e non docenti e gli alunni sono pertanto conformi.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	2	4

Depositi di materiale infiammabile

Fattore non valutato perché nella scuola non sono presenti depositi di materiale infiammabile.

Il Dirigente Scolastico ha imposto l'obbligo di non utilizzare ne conservare materiale infiammabile, mai fornito

dalla scuola

Depositi fissi-Immagazzinamento degli oggetti

Deposito 1° piano: **1)** I prodotti di pulizia estemporanea (solo il sabato) sono qui stipati. Il deposito è sempre chiuso a chiave, durante l'orario di attività la finestra deve essere aperta, per consentire il ricambio d'aria e non avere fastidiose concentrazione di odori che potrebbero attaccare qualche soggetto allergenico . ***(Questo significa che la mattina ci deve essere un incaricato che apre la finestra del deposito e poi la richiude a fine giornata oppure si deve dotare il vetro di un anta con una griglia fissa per il ricambio dell' aria).*** ***2)*** sono stipate risme di carta per fotocopiatrice e cancelleria in genere.

Deposito piano Terra: archivio documentazione ***(vedi nota paragrafo antincendio).***

NOTA: Tutte le scaffalature e gli armadietti devono essere fissati a muro.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	2	4

Deposito piano Interrato: Il Dirigente scolastico ha impartito l'ordine di mantenere ì depositi in ordine e pulizia. Quando necessario, il Dirigente scolastico richiede all'Ente Provinciale la rimozione di suppellettili scolastiche in disuso accatastate in aree esterne e sottoscala e in tutti gli ambienti che non fungono da deposito.

Differenze di genere ed età

L'attribuzione dei compiti a tutti i dipendenti è coerente con il genere e l'età di ognuno. Eventuali variazioni saranno concordate con gli interessati sentito il parere del Medico Competente.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	2	2

Dispositivi di Protezione individuali generici

Sono stati acquistati e distribuiti ai collaboratori scolastici idonei DPI: guanti, mascherine, occhiali protettivi, calzature antiscivolo. ***I dpi utilizzati dal personale sono, ai sensi del D.Lgs. 475/1992, del tipo "1"***

Dispositivi di Protezione individuali specifici

Per il periodo di realizzazione dei brevi esperimenti nel laboratorio scientifico sono stati forniti al personale ausiliario, docenti e alunni interessati: guanti, mascherine, occhiali protettivi. (vedi DPI Laboratori).

Il Dirigente scolastico, mediante gli assistenti di laboratorio, ha impartito la necessaria formazione e informazione per il

corretto utilizzo degli stessi.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	2	4

GESTIONE RIFIUTI

I toner e le cartucce delle stampanti esaurite sono stoccate in contenitori appositi e chiaramente individuabili: sono successivamente ritirati dalla ditta fornitrice.

Per tutti gli altri rifiuti la scuola si avvale del servizio di nettezza urbana comunale.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	2	4

Impianti

La verifica e le riparazioni agli **impianti elettrico** *(corpi illuminanti. prese. canaline portacavi, ecc..)* vengono richieste all'occorrenza all'Ente Provinciale. I quadri elettrici sono attivati da personale autorizzato **e quasi tutti protetti** dall'apposito sportellino contro contatti occasionai.
Ogni danno viene riferito al Dirigente scolastico.
Il Dirigente scolastico ha richiesto all'Ente Provinciale di
Ripristinare gli sportelli protettivi dei quadri elettrici, ove mancanti, al fine di evitare contatti casuali
Ripristinare l'impianto elettrico. in particolare le prese e gli interruttori rotti nelle aule e in altri locali
Riparare i servizi igienici danneggiati e non funzionanti, anche al fine di evitare le continue perdite di acqua dai rubinetti rotti.

Verificare se è stato realizzato l'impianto di messa a terra delle grate metalliche di protezione delle finestre e di ogni altro corpo metallico esterno (vedi DVR 2014, richiesta dell'RSPP Ing. Masiello) se è necessario.
Verificare l'acquisizione (vedi DVR 2014, richiesta dell'RSPP Ing. Masiello) copia delle seguenti certificazioni: dichiarazione dì conformità dell'impianto elettrico. dell'impianto termoidraulico, dell'impianto idrico-sanitario (ai sensi del D.M. 37/2008 oppure del D. Lgs. 46/1990). I verbali degli interventi di manutenzione periodica effettuati sulla centrale termica e relativo impianto di distribuzione e terminali di riscaldamento.
Il controllo periodico per L'impianto di Terra.
II Dirigente scolastico ha imposto il divieto di sovraccaricare le prese ed effettuare collegamenti elettrici di fortuna, cosi come il divieto di utilizzo di stufe elettriche e di apparecchi con piastre ad incandescenza.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
3	3	9

Lavoratrici in stato di gravidanza e puerperio

Con la presente valutazione dei rischi ci si prefigge lo scopo di adottare le necessarie misure di informazione, formazione, procedurali ed organizzative per la tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento, sia per il personale dipendente a tempo indeterminato che per quello a tempo determinato, impiegato nelle specifiche attività.

Tale documento di valutazione darà, perciò delle indicazioni sui comportamenti e sulle misure cautelative da tenere per ottemperare agli scopi menzionati.

Gli specifici casi verranno analizzati di volta in volta sentito il medico competente.

Doveri delle lavoratrici

II principale dovere della lavoratrice è quello di informare immediatamente la Dirigenza del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro. La lavoratrice deve conoscere quali siano i rischi cui è soggetta e quanto questi possano avere

influenza negativa in caso di gravidanza. Questo tipo di attenzione risulterà utile e proficuo tanto per l'interessata quanto per la Dirigenza, perché consentirà di assumere le decisioni più opportune al momento della segnalazione del nuovo stato della dipendente.

FONTE NORMATIVA

L'analisi dei rischi presenti è stata effettuata nell'ambito ed agli effetti della valutazione dei rischi prevista dall'art. 11 D.Lgs. 151/2001, facendo riferimento alla legislazione specifica in materia di tutela delle lavoratrici gestanti, puerpere o i n periodo di allattamento, le cui norme vengono di seguito riportate.

- D.Lgs. 26.03.200 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della le e 08.03.2000, n.53
- Legge 30.12.1971 1204 Tutela delle lavoratrici madri
- DPR 20.01.1976 432 Determinazione dei lavori pericolosi e insalubri, ai sensi dell'art. 6 della Legge 17 ottobre 1967 n. 977, sulla tutela dei fanciulli e degli adolescenti
- DPR 25.11.1976 1026 Regolamento di esecuzione della le e 1204/71
- Legge 09.12.1977 903 Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro *(Divieto adibire la donna al lavoro, dalle ore* 24 *alle ore* 6 *dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al*
- *compimento di* un *anno di età del bambino)*
- D.P.R. 13.02.1964 185 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.L s. 17.03.1995 230 Esposizione a radiazioni ionizzanti
- D.Lgs. 25.11.1996 645 Recepimento della Direttiva 92/85 CEE concernente il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro d elle lavoratrici gestanti, puerpere o in pe riodo di allattamento
- Legge 17.10.1967 977 Tutela del lavoro dei bambini e degli adolescenti
- D.P.R. 19.03.1956 303 Norme generali per l'igiene del lavoro
- D.P.R. 30.06.1965 1124 Testo unico per l 'assicurazione obbligatoria contro gli
- infortuni sul lavoro e le malattie professionali
- Legge 22.05.1978 194 Norme per la tutela della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza
- D.Lgs.81/2008 Testo Unico sulla sicurezza
- D.Lgs. 04.08.1999 345 Attuazione della diettiva 9 4 /33/CE r elativa alla protezione dei giovani sul lavoro
- Legge 08.03.2000 53 Disposizioni per i l sostegno della maternità e della paternità

Descrizione delle principali mansioni

a) Docenti.

Prepara le lezioni, i materiale didattici, mantiene la disciplina all' interno della classe, corregge le verifiche e i compiti.

b) Docenti di sostegno

Accoglie l'alunno, elabora la programmazione individualizzata, non svolge assistenza materiale né igienica.

c) Docenti e tecnici di laboratorio.

L'Assistente Tecnico opera a fianco a fianco con i docenti per assisterli e supportarli durante lo **svolgimento di attività tecnico-pratiche e di laboratorio**.

d) Collaboratrice scolastica

Le principali attività riguardano le pulizie delle aule, dei servizi comuni, degli uffici, la distribuzione di materiali (sussidi, circolari, ecc.), la sorveglianza delle classi in caso di momentanea assenza del docente, lo spostamento di suppellettili, la pulizia degli spazi di pertinenza della scuola. Sono incaricate inoltre dell' assistenza degli alunni portatori di handicap per l'accesso e l'uscita dalla scuola, per l' uso dei servizi igienici e nella loro igiene personale oltre che, per tutti, l' assistenza in caso di piccoli infortuni e incidenti.

e) **Direttore e assistenti amministrativi**.

Svolgono attività di ufficio analoghe a quelle svolte al di fuori del settore scuola, ma spesso i ritmi di lavoro sono meno compressi e l'ambiente di lavoro è più favorevole. Utilizzano scale portatili, in caso di necessità, per il raggiungimento di materiale riposto sui ripiani di archivi o biblioteche.

TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE

Descrizione	**Rischio** **L= Lieve** **M=Medio** **G=Grave**	**Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura della scuola**
Docenti	Sforzo vocale (M) Stress (L)	Sensibilizzazione a impostazione voce Favorire l'alternanza delle attività
Docenti di sostegno	Stress (L) Danni da posture scorrette (M) Allergie di tipo respiratorio (L) Scivolamento e cadute accidentali (L) Rischio biologico da contatto con materiale organico (L) Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi (L)	Favorire l'alternanza delle attività Sensibilizzazione a collaborazione Frequente pulizia dei locali Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti e tecnici di laboratorio	Stress (L) Danni da posture scorrette (M) Allergie di tipo respiratorio (L) Scivolamento e cadute accidentali (L) Rischio biologico da contatto con materiale organico (L) Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature (L) Elettrocuzione da attrezzature (L) Esposizione a sostanze chimiche (M)	Sensibilizzazione a collaborazione Favorire l'alternanza delle attività Frequente pulizia dei locali Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Collaboratrici scolastiche	Movimentazione dei carichi (L) Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche (M) Scivolamento e cadute accidentali (L) Rischio biologico da contatto con materiale organico (M) Comparsa di fenomeni allergici e/o cutanei (L) Elettrocuzione da attrezzature (L)	Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire il ricambio dell'aria nei locali Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Direttore e Assistenti Amministrativi	Manipolazione sostanze chimiche (toner) (L) Affaticamento visivo (L) Disturbo muscolo scheletrici per posizioni prolungate (L) Disturbi da stress per tipologia del Lavoro svolto e per carico di lavoro/ responsabilità (L) Inquinamento dell'aria (L) Scivolamento e cadute accidentali (L)	Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati Favorire l'alternanza delle attività Verifica organizzativa Divieto di fumo e pulizia frequente Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Circa l'approccio alla valutazione dei rischi presenti nell'ambiente di lavoro, la prima fase corrisponde all'identificazione degli stessi (agenti fisici, chimici, biologici; processi ; movimenti e posture; fatica psicofisica) nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione delle Comunità Europee sopraccitate. Una volta identificati i rischi, il secondo passaggio è quello di stabilire se gli stessi rientrano tra quelli che sono considerati dalla normativa come pregiudizievoli per la salute della donna e del bambino. In tal senso, se tali rischi sono compresi nell'allegato A e B del D.Lgs. 151/01, rientrano tra quelli vietati; se compresi nell'allegato C devono essere oggetto di misure quali-quantitative. Se da tale valutazione emergono situazioni di rischio, il datore di lavoro individua le categorie di lavoratrici esposte (gestanti e/o in allattamento) e le misure di prevenzione e protezione da adottare.
Dei risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate devono essere informate tutte le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola e/o invio di mail personale. Sia l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione che l'informazione sono di estrema importanza, in particolare per il primo trimestre di gravidanza. In effetti vi è un periodo che va dai 30 ai 45 giorni dal concepimento in cui una lavoratrice può non essere ancora consapevole del suo stato e di conseguenza non essere in grado di darne comunicazione al datore di lavoro.

Per il caso specifico una volta in possesso di comunicazione ufficiale da parte della lavoratrice si valuta se:

1. esistano rischi per gravidanza ed allattamento
2. in caso positivo se esiste possibilità di altra mansione

3.1. nel caso di possibilità di spostamento il Dirigente Scolastico colloca la lavoratrice a mansione idonea ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro

3.2. nel caso di impossibilità di spostamento il Dirigente Scolastico allontana la lavoratrice ed invia comunicazione alla direzione provinciale del lavoro (DPL)

4. nel caso del punto 3.2. la DPL emette il provvedimento di astensione previo accertamento della ASL.

DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA

MISURE GENERALI PER TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI:
Rischi validi per tutte le mansioni, in quanto legati alle condizioni individuali e allo stato di salute personale

L'esistenza di complicanze o di altre patologie interessanti la gravidanza o l'allattamento dovrà essere segnalata affinché si prendano gli opportuni provvedimenti di tutela. Lo stesso vale per l'aggravamento di eventuali patologie preesistenti. In particolare sarà disposta una visita presso la ASL per verificare la possibilità di un provvedimento di astensione anticipata o di interdizione dal lavoro.

- L'eventuale presenza di disturbi sarà presa in considerazione non appena segnalata e saranno presi gli opportuni provvedimenti di tutela. Ad esempio: malessere mattutino, mal di schiena, vene varicose/altri problemi circolatori/emorroidi, stanchezza/fatica/stress, disturbi all'equilibrio (anche in allattamento), ecc.
- Dovrà essere valutato, caso per caso, se il tempo di viaggio da e per la sede di lavoro (pendolarismo) è tale da consigliare provvedimenti di riduzione dell'orario o di anticipazione dall'astensione. Infatti le vibrazioni che interessano l'intero corpo (come l'uso di veicoli) possono essere pericolose in gravidanza.

LAVORO A CONTATTO DIRETTO CON DISABILI

Mansione	Fattore di rischio Esposizione pericolosa	Riferimento D.Lgs. 151/01	Periodo di astensione
Tutto il personale ed in particolar modo le insegnanti di sostegno	Rischio di reazioni improvvise e violente (valutare caso per caso)	All. A lett. L	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Movimentazioni manuale di carichi (aiuto a svolgere varie attività) valore limite MMC: in gravidanza <0.85 secondo NIOSH post parto <1 secondo NIOSH	All. C lett. A punto 1. b)	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto
	Rischio biologico: stretto contatto e igiene personale con rischio di trasmissione al neonato	All. B lett. A punto 1. b) All. C lett. A	In gravidanza Fino a 7 mesi dopo il parto

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	3	3

Lavori in quota

Fattore non valutato perché nella scuola non si effettua alcuna attività lavorativa che espone il personale al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a due metri rispetto ad un piano stabile.

Luogo di lavoro

Aule

La disposizione di suppellettili ed arredi interni non ostacola l'esodo in caso di evacuazione.

Le sedie, i banchi e le suppellettili utilizzati per la didattica non rispettano sempre le norme di buona tecnica (UNI) e devono essere adeguate dall'Ente Provinciale.

Il Dirigente scolastico ha chiesto all'Ente Provinciale di:

- Riparare le aperture a spinta non funzionanti per le porte di varie aule
- Sostituire il vetro rotto della finestra della classe 5a A

La sostituzione di vetri rotti e comunque le operazioni di manutenzione vengono direttamente richieste, all'occorrenza, dal Dirigente scolastico all'Ente Provinciale.

Uffici

Negli uffici sono state fornite dall'Ente Provinciale sedie e scrivanie ergonomiche.

I locali sono ben tenuti e non presentano particolari problematiche.

Spazi comuni interni

Il Dirigente scolastico ha chiesto all'Ente Provinciale di:

- Effettuare opera di manutenzione ordinaria per varie uscite di emergenza e finestre, in vario modo danneggiate
- Sostituire i vari vetri rotti delle uscite di emergenza

- Ripristinare le porte dei servizi igienici Che sono state divelte
- Ripristinare i vari battiscopa caduti
- Provvedere ad installare una copertura in corrispondenza delle uscite che dal piano rialzato danno accesso al cavedio, in seguito a eventi meteorici intensi si infiltra acqua piovana da sotto gli infissi

Quando la pavimentazione e particolarmente bagnata, i collaboratori scolastici provvedono a porre del cartone all'ingresso dell'atrio per evitare di scivolare.

Spazi comuni esterni

Il Dirigente scolastico ha chiesto all'Ente Provinciale di:

- Riparare la pavimentazione esterna, in vari punti sconnessa e provvedere alta segnaletica orizzontale per le aree carrabili, individuando anche le aree parcheggio ed i percorsi pedonali
- Tagliare le erbacce esterne, ricettacolo di insetti e animali
- Riparare le porte da calcio presenti nell'area esterna, arrugginite e non più stabili
- Riparare i corrimano arrugginiti presenti nei percorsi delle rampe per i diversamenti abili.

Movimentazione manuale dei carichi

Tale valutazione e stata effettuata con il metodo NIOSH, tenuto conto che le operazioni di sollevamento oggetti, spostamento di banchi, scrivanie e mobili sono occasionali e si sono evidenziati indici di rischio inferiori a 0,75: non risulta necessario mettere in atto alcun intervento migliorativo.

Per movimentazione manuale dei carichi si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico fatte da uno o più lavoratori. Vengono incluse anche le azioni del sollevare e deporre, spingere e tirare In generale sono contemplate tutte le azioni di trasporto o sostegno che, per la natura del carico o per le particolari caratteristiche sfavorevoli dal punto di vista ergonomico possano presentare, tra l'altro rischi di lesioni dorso-lombari. Le lesioni in oggetto sono lesioni a carico delle ossa, dei muscoli, dei tendini, del sistema nervoso e vascolare del tratto dorso-lombari. II datore di lavoro ha tra i suoi obblighi quello di adottare tutte le misure organizzative e procedurali e ricorrere all'uso di attrezzature meccaniche per evitare la movimentazione manuale dei carichi.

Qualora sia impossibile evitare la movimentazione manuale del carichi, deve:

a) Adottare misure organizzative
b) Fornire strumenti di lavoro adeguati
c) Fornire i mezzi di protezione personale necessari affinché siano ridotti i rischi e l'attività risulti quanto più possibile sicura e sana.
d) Fornire alle persona interessate un'adeguata informazione sui rischi connessi con l'attività e sulle corrette procedure di lavoro.
e) Sottoporre a sorveglianza sanitaria gli addetti

Valori limite dei pesi movimentabili a mano:

Età 15-18 anni: maschi 20 kg, femmine 15 kg.

Età maggiore di 18 anni: maschi 25 kg, femmine 15 kg.

NORME DI COMPORTAMENTO DA SEGUIRE DURANTE LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.

In caso di sollevamento e trasporto del carico:

a) Flettere le ginocchia e non la schiena

b) Mantenere il carico quanto più possibile vicino al corpo

c) Evitare i movimenti bruschi o strappi

d) Nel caso si movimentino scatole, faldoni, imballaggi di vario genera, verificare la stabilita del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e/o innaturali

d) Assicurarsi che la presa sia comoda e agevole

e) Effettuare le operazioni, se necessario, in due persone

In caso di spostamento dei carichi:

f) Evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo

g) Tenere il peso quanto più possibile vicino al corpo

In caso di spostamento di mobili o casse:

Evitare di curvare la schiena in avanti o indietro; e preferibile invece appoggiarla all'oggetto in modo che sia verticale e spingere con le gambe.

In caso di sistemazione di carichi su piani o scaffalature alte:

Evitare di compiere i movimenti che facciano inarcare troppo la schiena, qualora non si arrivi comodamente al ripiano, utilizzare una scala.

Le norme di comportamento da seguire durante le operazioni di movimentazione manuale dei carichi sono messe a disposizione dei lavoratori dal Dirigente scolastico, sentito il Medico competente e I'RLS.

Ai sensi del Titolo VI del D. Lgs. 81/2008 e stata analizzata la movimentazione dei carichi effettuata nella scuola, allo scopo di valutare eventuali rischi di patologie dorso-lombari per i lavoratori.

L'analisi e stata condotta suddivisa per sesso ed e stata condotta con il metodo N.I.O.S.H.

Per effettuare l'analisi con il metodo N.I.O.S H. si e considerato il caso più sfavorevole, cioè il periodo durante il quale l'attività didattica e sospesa e i collaboratori scolastici effettuano la pulizia degli ambienti.

(Per il calcolo vedi D.V.R. Edizione 01 – Revisione 00 del 01/12/2014; da pag.30 a pag. 32)

Valutazione dell'indice di sollevamento

VALORE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI
inferiore a 0,75	accettabile	Nessuno
tra 0,75 e 1,25	livello di attenzione	attivare la sorveglianza sanitaria (biennale) - controlli periodici - formazione e informazione del personate
superiore a 1,25	rischio	interventi di prevenzione - attivare sorveglianza sanitaria ravvicinata (semestrale) - formazione e informazione del personale

Il personale non effettua operazioni di spinta o trasporto in piano, pertanto non e stata effettuata la valutazione secondo il metodo Snook e Ciriello.

Relativamente al rischio per la movimentazione manuale il personale ATA con mansione di collaboratore scolastico è esposto, come si evince dal calcolo NIOSH, ad un rischio LIEVE, comunque, si ritiene opportuno in via cautelativa, sottoporre tali lavoratori a sorveglianza sanitaria, quale misura generate di tutela ai sensi dett'art.15 comma 1 lettera 1 nonché ai sensi dell'articolo 168 comma 2 lettera d del D.Lgs.81/08 e s.m.i. (sottopone i lavoratori alla sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, sulla base delta valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio di cui all'ALLEGATO XXXIII del D.Igs 81/2008 e s.m.i.)

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	2	2

Postazioni dotate di VDT

Le postazioni negli uffici sono ergonomiche, non altrettanto nei laboratori in quanto i sedili sono migliorabili; queste ultime devono essere adeguate dall'Ente Provinciale.

Il personate ausiliario e il personate ATA con mansione di Assistente Amministrativo utilizza mediamente per 15-20 ore settimanali il videoterminale, in modo sistematico o abituale, dedotte te interruzioni di cui all'articolo 175. Si concorda di sottoporre comunque a sorveglianza sanitaria tale personale in quanto essa costituisce una misura generale per la protezione e per la sicurezza dei lavoratori (art.176 comma 1 lett.t Dtgs.81/2008) ed in quanto non si può escludere che in determinati periodi dell'anno (soprattutto all'inizio dell'anno scolastico e alla fine) è possibile che ci sia un maggiore utilizzo del "VDT" con superamento delle 20 ore settimanali.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	2	4

Protezione Antincendio

Nella scuola il numero di unità e pari a 707 unita, l'attività pertanto rientra al n.67 cat. C dell'allegato I del D. P. R. 151/2011.

Il Dirigente scolastico ha richiesto all'Ente Provinciale di:

- Individuare la ditta specializzata per ritirare gli estintori fuori servizio accatastati in un locale deposito al piano rialzato
- Ripristinare i vetri rotti di alcuni idranti e sostituire tutte le manichette e relativi accessori, ove mancanti
- Sostituire e/o verificare lo stato degli estintori.
- Acquisire copia della ricevuta della SCIA per la richiesta di conformità antincendio al Comando Provinciale

dei VVF, oppure il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.), oppure realizzare tutte le attività preliminari, compresa la progettazione e realizzazione delle opere necessarie alla richiesta del Certificato di Prevenzione Incendi

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Provenienza da altri Paesi

Non è presente personale straniero.

Radiazioni Ottiche artificiali

Nella scuola non sono presenti macchinari che emettono radiazioni ottiche artificiali e il tipo di attività non ne prevede l'utilizzo.

Nel laboratorio di costruzioni e topografia e tenuta una stazione totale topografica GPS. Detta attrezzatura e utilizzata all'esterno per esercitazioni topografiche. Per effettuare misurazioni la stazione e dotata di laser di classe 2 (come dichiarato dai costruttore), pertanto classificato come ROA

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	3	3

Rischio di incendio

Nelia scuola il rischio di incendio e essenzialmente legato alla presenza di documentazione cartacea e di suppellettili in plastica e legno. La quantità di tale materiale e comunque minimo, tranne che negli uffici, archivi e depositi. In tali ambienti e fatto divieto assoluto di conservare sostanze facilmente combustibili e nelle adiacenze e sempre presente un estintore.
La scuola e classificata di *TIPO 3* ai sensi def D.M. Def 26/08/1992. *(rischio di incendio MEDIO)*

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Rischio esplosione

Fattore non valutato perché la scuola non utilizza materiale esplosivo e non vi sono sorgenti di innesco all'interno..

Scale

L'edificio scolastico e dotato due scale metalliche esterne di emergenza e di due corpi scala interni.

Tutte le scale interne ***devono essere dotate di idonei dispositivi antisdrucciolo***, che vengono comunque periodicamente verificate dal personale scolastico incaricato. Eventuali anomalie sono comunicate al Dirigente scolastico.

Le scale sono di dimensioni idonee per l'utenza e non presentano problematiche particolari.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
1	3	3

Servizi igienico-assistenziali

II Dirigente scolastico ha chiesto all'Ente Provinciale di:

Riparare i servizi igienici danneggiati e non funzionanti, anche al fine di evitare le continue perdite di acqua dai rubinetti rotti.

Effettuare opera di manutenzione ordinaria per varie uscite di emergenza, finestre e porte, in vario modo danneggiate, anche nei servizi igienici

Ripristinare le porte dei servizi igienici che sono state divelte

II contenuto della cassetta di primo soccorso viene controllato dal personale scolastico incaricato e eventualmente integrato, secondo legge, dal Dirigente scolastico.

La scuola, ai sensi dell'art.1 del D. M. 388/2003 e s. m. i., viene classificata nel gruppo B

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	3	6

Stress da lavoro-correlato

Secondo la metodologia proposta dalla lettera circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18

novembre 2010 (prot. n.15/Segr/0023692), la valutazione del rischio stress lavoro-correlato e articolata in due fasi: Una necessaria (la valutazione preliminare) e l'altra eventuale, da attivare nel caso in cui la valutazione preliminare riveli elementi di rischio stress lavoro-correlato e le misure di correzione adottate a seguito della stessa, dal datore di lavoro, si rivelino inefficaci.
La valutazione preliminare consiste nella rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili.

Il metodo proposto tiene conto di alcuni principi ed indirizzi desunti dalla letteratura sull'argomento (ormai molto abbondante, seppure non specifica per la scuola) e di alcune esperienze condotte dalla *Rete di scuole per la sicurezza della provincia di Treviso tra il 2008 e il 2010 e dalla Rete di scuole della provincia di Vicenza per la sicurezza tra il 2009 e il 2010.* Di seguito le indicazioni generali sono brevemente descritte e commentate.

a) La valutazione dei rischi **SL-C** e affidata ad un'apposita commissione, chiamata **G**ruppo di **V**alutazione (GV) e composta da: Dirigente Scolastico, il RSPP, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, altre persone, fino a garantire la presenza nel **GV** di tutte le componenti interessate
b) Per diversi motivi si e considerato non obbligatorio l'inserimento del Medico Competente (**MC**) nel **GV**, pur suggerendone senz'altro il coinvolgimento nelle realtà scolastiche in cui e presente
c) La gestione dei rischi **SL-C** e naturalmente competenza del dirigente scolastico, sulla base delle proposte operative formulate dal **GV**
d) Il metodo si basa sull'applicazione periodica dei seguenti strumenti:
   - Una griglia di raccolta di dati oggettivi, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni "spia" (o "sentinella"), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato
   - Una check list, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento
e) il metodo proposto prevede la somministrazione di un questionario direttamente al personale scolastico (strumento d'indagine soggettiva sulla percezione delle problematiche **SL-C**) solo quando la valutazione precedente identifica la presenza di un livello di rischio alto, come ulteriore livello d'approfondimento dell'indagine (metodica peraltro suggerita dalla letteratura più autorevole sul tema).

Sulla scorta delle rilevanze evidenziate dalla lista di controllo *(cfr. documento di valutazione del rischio stress lavoro-correlato, valutazione effettuata in data 08/02/2014 Prot. 887 C/54) si evince che per tutto il personale impiegato nella scuola il* ***rischio stress lavoro-correlato è basso.***

L'attività di monitoraggio sarà condotta con cadenza biennale, provvedendo all'analisi degli indicatori oggettivi e degli indicatori di salute attraverso opportune liste di controllo. Il relativo aggiornamento per il 2016 è stato elaborato.

- P - Indice di probabilità	- D - Indice di danno	- R - Livello di rischio
2	**2**	**4**

Vibrazioni

Fattore non valutato perché le attività scolastiche non prevedono l'esposizione a tale fattore di rischio

Attività non svolte nella scuola

Fattore non valutato perché le attività scolastiche non prevedono l'esposizione a tale fattore di rischio

Cronoprogramma degli interventi

- R - Livello di Rischio	Entro 6 mesi	Entro 12 mesi	Entro 18 mesi	Entro 24 mesi
A **12 ≤ R ≤ 16** Azioni correttive urgenti				
B **6 ≤ R ≤ 9** Azioni correttive prioritarie, da programmare nel breve termine				
C **3 ≤ R ≤ 4** Azioni correttive e/o migliorative non prioritarie, da programmare nel medio termine				
D **1 ≤ R ≤ 2** Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione				

N.B.: l'attuazione del programma fortemente condizionato dalla disponibilità dell'Ente Locale proprietario degli immobili e dai finanziamenti concessi all'istituto scolastico **(per *quanto di competenza).***

Profili di rischio occupazionale per gruppi omogenei di lavoratori

II personale dell'istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Padre Salvatore Lener" è stato diviso per gruppi omogenei di lavoratori in maniera da individuare delle grandi categorie di rischio professionale.

La necessita di individuare il minor numero possibile di gruppi omogenei deriva anche dall'esigenza di semplificare la sorveglianza sanitaria ed il controllo sulla salute dei lavoratori tendendo ad un migliore rendimento ed a più efficaci azioni di prevenzione e previsione.

Per ogni categoria sono stati individuati gli elementi caratterizzanti le situazioni di rischio

PERSONALE AMMINISTRATIVO

.

Attività	addetti all'attività d'ufficio (che svolgono la loro mansione anche attraverso l'uso di VDT);			
Fasi di lavorazione:	svolgimento di pratiche amministrative; archiviazione pratiche, lavoro al VDT			
Pericoli principali:		P	D	R
	caduta, urti (rif. scale)	1	3	3
	elettrocuzione da utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche d'ufficio (rif.VDT)	2	2	4
	lavoro al VDT (rif.Clima)	2	2	4
	caduta oggetti dovuta a deposizione disorganizzata di materiale o a scaffalature non a norma (rif.MMC)	1	2	2
D.P.C. utilizzati:				
D.P.I. utilizzati:				
Ulteriori D.P.I. consigliati:				
Misure di Prevenzione e protezione da attuate:	informazione e formazione dei lavoratori Sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul **corretto** uso delle attrezzature e sull'ergonomia del posto di lavoro, con particolare riferimento all'uso del VDT; razionalità hello stoccaggio degli oggetti; ancoraggio delle scaffalature alle pareti; divieto di utilizzo di impianti e utenze non a norma con i requisiti delta sicurezza elettrica. **Per il personale che utilizza il VDT per pio di 20 ore settimanali la legge prevede la sorveglianza sanitaria.**			

PERSONALE AUSILIARIO - LABORATORI CON VDT

Attività	addetti alle operazioni di ausilio nei laboratori dotati di vdt			
Fasi di lavorazione	svolgimento di ogni attività di manutenzione ordinaria per i computer e macchine di laboratorio nonché collaborazione con i docenti			
Pericoli principali:		*P*	*D*	R
	caduta, urti (rif. scale)	*1*	*3*	3
	elettrocuzione da utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche d'ufficio.(rif.VDT)	*2*	*2*	4
	lavoro al VDT (rif.Clima)	2	2	4
	caduta oggetti dovuta a deposizione disorganizzata di materiale o a scaffalature non a norma (rif.MMC)	1	2	2
D.P.C. utilizzati				
D.P.I. utilizzati				
Ulteriori D.P.I. consigliati:				
Misure di prevenzione e protezione da attuate:	informazione e formazione dei lavoratori Sui criteri general! di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul corretto uso delle attrezzature e sull'ergonomia del posto di lavoro, con particolare riferimento, all'uso del VDT; razionalità dello stoccaggio degli oggetti; ancoraggio delle scaffalature alle pareti; divieto di utilizzo di impianti e utenze non a norma con i requisiti della sicurezza elettrica. **Per il personale che utilizza il VDT per più di 20 ore settimanali la legge prevede la sorveglianza sanitaria**			

PERSONALE AUSILIARIO - LABORATORIO SCIENTIFICO (chimico/fisico)

Attività:	addetti alle operazioni di ausilio nei laboratori per l'utilizzo degli agenti chimici			
Fasi di lavorazione:	svolgimento di ogni attività di manutenzione ordinaria per le macchine di laboratorio nonché collaborazione con i docenti e per l'utilizzo degli agent! chimici			
Pericoli principali:		P	D	R
	movimentazione manuale di carichi (rif.MMC)	1	2	2
	agenti chimici (rif. AC)	2	2	4
	tagli, abrasioni, urti, schiacciamento degli arti (rif. scale)	1	3	3
D.P.C. utilizzati				
D.P.I. utilizzati:	guanti, mascherine, occhiali protettivi			
Ulteriori DPI consigliati:				
Misure di prevenzione e protezione da attuare:	informazione e formazione dei lavoratori Sui criteri general! di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul corretto utilizzo dei D.P.I., sul rischio chimico; informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette procedure di sicurezza nell'uso di macchinari ed attrezzature; verifica dello stato di conservazione degli utensili, delle attrezzature e sull'etichettatura. **Per il personale è prevista la sorveglianza sanitaria ai sensi del'artt.15 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..D.Lgs. 3/8/16,n,106**			
Dotazione aggiuntiva:				

C0LLAB0RAT0RI SCOLASTICI *pulizia del sabato e piccole manutenzioni*

Attività:	lavori di piccola manutenzione, pulizia de! locali, controllo e sorveglianza**.**			
Fasi di lavorazione:	piccole manutenzioni, pulizia dei locali.			
Pericoli principali:		P	D	R
	movimentazione manuale di carichi (rif.MMC)	1	2	2
	agenti chimici (rif. AC)	2	2	4
	tagli, abrasioni, urti, schiacciamento degli arti (rif. scale)	1	3	3
D.P.C. utilizzati				
D.P.I. utilizzati	guanti, mascherine, occhiali protettivi, calzature antiscivolo			
Ulteriori DPI consigliati:				
Misure di prevenzione e protezione da attuare:	informazione e formazione dei lavoratori sui criteri generali di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro, sul corretto utilizzo dei D.P.I., sulla movimentazione manuale dei carichi e sul rischio chimico; informazione e formazione dei lavoratori sulle corrette Procedure di sicurezza nell'uso di macchinari ed attrezzature; verifica dello stato di conservazione degli utensili, delle attrezzature e delle scale portatili. **per i collaboratori scolastici è prevista la sorveglianza sanitaria ai sensi degli artt.15, 168 e 229 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. D.Lgs. 3/8/16,n,106**			
Dotazione aggiuntiva:	. .			

ALUNNI

Attività	attività didattica			
		P	D	R
	Postura (rif. VDT)	2	2	4
	agenti chimici (rif. AC) (da *utilizzare solo nei laboratori)*	*2*	*2*	*4*
D.P.C. utilizzati	..			
D.P.I. utilizzati	guanti, mascherine, occhiali protettivi, camici (da *utilizzare solo nei laboratori)*			
Ulteriori DPI consigliati:				
Misure di prevenzione e protezione da attuare:	migliorare l'ergonomia di banchi e sedie			
Dotazione aggiuntiva:				

PERSONALE DOCENTE

Attività:	attività didattica			
Pericoli principali:		P	D	R
	Postura (rif. VDT)	2	2	4
	stress per carico di lavoro(rif. SLC)	2	2	4
	elettrocuzione da utilizzo di impianti e apparecchiature elettriche per i supporti didattici(rif. Impianti)	3	3	9
	agenti chimici (rif. AC) (da *utilizzare solo nel laboratori)*	*2*	*2*	*4*
D.P.C. utilizzati:				
D.P.I. utilizzati:	guanti, mascherine, occhiali protettivi, camici (da *utilizzare solo nei laboratori)*			
Ulteriori DPI consigliati:				
Misure di prevenzione e protezione da attuare:	verificare il programma di controllo sullo stress emotivo ed il carico da lavoro, migliorare l'ergonomia delle cattedre ed il controllo delle attrezzature elettriche utilizzate come supporti didattici.			
Dotazione aggiuntiva:				

Piano di Formazione

Il Dirigente scolastico, ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/2008 e s. m. i., provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata **informazione** sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale; sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro; sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente; sui rischi specifici cui e esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi Sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il Testo Unico Sulla Sicurezza (D. Lgs. 81/2008 e s. m. i.) prevede altresì che il datore di lavoro garantisca che ciascun lavoratore riceva adeguata **formazione** in materia di salute e sicurezza (art.37), anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:

* concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e dover! dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
* rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Inoltre il Testo Unico prevede che la durata, i contenuti minimi e le modalità della formazione siano definiti mediante accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province

autonome, previa consultazione delle parti sociali.

IL 21 *dicembre 2011 la Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato* e *Regioni ha* approvato gli *Accordi relativi alla* ***formazione*** *sulla sicurezza.*

La novità principale dell'Accordo, pubblicato Sulla Gazzetta Ufficiale n.8 del 11 gennaio 2012, riguarda l'individuazione della durata della formazione in base al rischio dell'attività aziendale: basso, medio, alto. In particolare, le imprese sono suddivise per grado di rischio cui competeranno diversi obblighi formativi.

I livelli sono:

- Basso: uffici e servizi, commercio, artigianato e turismo
- Medio: agricoltura, pesca, P.A., istruzione, trasporti, magazzinaggio,
- Alto: costruzioni, industria, alimentare, tessile, legno, manifatturiero, energia, rifiuti, raffinerie, chimica, sanita, servizi residenziali.

Tutti i lavoratori, nessuno escluso dovranno seguire un corso di formazione generale in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro (della durata di almeno 4 ore) e corsi di formazione specifici in base al livello di rischio:

Rischio Basso: 4 ore
Rischio Medio: 8 ore
Rischio Alto: 16 ore

con aggiornamento obbligatorio quinquennale.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro, del trasferimento o cambiamento di mansioni, della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

Gestione degli acquisti e dei fornitori

Per ottemperare ai dispositivi di legge e nell'ottica della "prevenzione globale" e del "miglioramento continuo", appare indispensabile programmare l'attuazione di specifiche azioni e procedure di controllo e gestione dei fornitori. In seguito si descrivono le fasi principali di tale programma, con la riserva di definire i dettagli nel corso delle fasi attuative.

Programma di messa a punto di un sistema di gestione degli acquisti e dei fornitori

Selezione ed elenco dei beni di interesse ai fini dell'igiene e della sicurezza del lavoro

Studio di clausole contrattuali specifiche e loro inserimento negli ordini di acquisto

Emissione di specifici questionari informativi per l'acquisizione e la verifica dei dati per la sicurezza relativi ai beni ritenuti prioritari per una gestione idonea alla normativa vigente.

Gestione degli appalti

Fra gli obblighi posti a carico del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti, vi è quello di evitare che le misure tecniche possano causare rischi per la salute dei lavoratori, della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno. E' necessario allora predisporre un sistema di gestione degli appalti. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto

d'opera o di somministrazione. A tale scopo, ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 81/2008 e s. m.i. , ìl datore di lavoro richiederà all'impresa appaltatrice:

a) il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato

b) l'autocertificazione dei requisiti di idoneità tecnico professionale *{ai sensi dell'art.* 47 *del D.PR. 445 del* 2000}

Verranno fornite agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività. I datori di lavoro, ivi compresi subappaltatori, cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte. A tale fine deve essere fornito il **documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (D.U.V.R.I.) aziendale**.

Sottoscrizione del documento

La valutazione del rischio è stata effettuata dal Dirigente scolastico con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente e sentito il parere del Rappresentante dei lavoratori. Premesso che, giusto disposto di cui all'art. 25 lettera a) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i, il medico competente è tenuto a collaborare alle attività di valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro, si precisa che, per !'istituto scolastico in parola, detta collaborazione è avvenuta mediante:

1. *sopralluogo negli ambienti di lavoro (ex art.* 25 *comma 1, lettera I);*
2. *presa visione delle schede di sicurezza delle sostanze* e *dei prodotti impiegati;*
3. *trasmissione da parte del datore di lavoro della documentazione indicata all'art.* 18 *comma* 2 *lettere* a)-e);
4. *colloqui con i lavoratori (eseguiti anche nel* corso *dell'attività di sorveglianza sanitaria)* e *con il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
5. *collaborazione alla stesura del presente documento di valutazione dei rischi*

Alla luce di tale collaborazione alla valutazione dei rischi e in considerazione della letteratura scientifica esistente, delle più attuali conoscenze di Medicina del Lavoro e della normativa vigente, nel programma sanitario ("protocollo sanitario") sono riportati i principali fattori di rischio per la salute dei lavoratori, relativamente ai quali si rende necessario quanto stabilito. Il programma sanitario indicato potrà subire modifiche in relazione a variazioni del ciclo lavorativo, delle tecnologie impiegate (dati comunicati dal dirigente scolastico), della legislazione vigente o per altre, documentate, motivazioni analoghe.

Firme: vedi frontespizio.